

Poltrone in arrivo all'Ausl

I sindacati dei medici: «Adesso bloccate tutto»

«Un discutibile maquillage organizzativo, figlio di una ricerca spasmodica di consenso»

RIMINI

I sindacati dei medici tornano alla carica per chiedere alla Regione di fare marcia indietro sull'istituzione del Direttore assistenziale all'interno della Direzione generale delle Aziende sanitarie: altrimenti c'è da scommettere che «tale innovazione inonderà presto tutta la penisola, in modo che nessuno sia escluso dal risolutivo beneficio che ne deriva», scrive l'intersindacale composta dalle segreterie nazionali di Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed, Aaroi-Emac, Fassid, Fvm, Anpo, Fimmg, Sumai e Snamì.

«Un discutibile maquillage organizzativo, figlio di una ricerca

spasmodica di consenso - attaccano i sindacati - sovverte, di fatto, ogni priorità di intervento sanitario per prendere il posto dell'esigenza, che dovrebbe essere in cima ai pensieri di chi è responsabile della sanità pubblica, di ridurre le liste di attesa dei cittadini, rimpinguare organici drammaticamente al lumicino, migliorare le condizioni di lavoro per arrestare la fuga dal Servizio sanitario regionale, riorganizzare il sistema di cura, ospedaliero e territoriale, valorizzando la attività di prevenzione, per metterlo in condizioni di reggere la ondata pandemica in arrivo».

I rappresentanti della «stra-grande maggioranza dei professionisti del Sistema sanitario regionale», continua la nota, avevano criticato «la scelta e la tempistica di una iniziativa che apre l'ennesimo poltronificio ad alto costo».

